



Nel 2008 ricorre il IV centenario della nascita di Evangelista Torricelli ed anche il I centenario della "Esposizione Universale Torricelliana" con cui Faenza, città che gli ha dato i natali, lo celebrò in modo rimasto ineguagliato nell'anno 1908.

In quell'anno inoltre, grazie alla presenza all'Esposizione di un largo numero di fabbriche ceramiche italiane ed estere, che donarono alla città i pezzi esposti, si costituì a Faenza il primo nucleo del Museo Internazionale delle Ceramiche, che doveva diventare negli anni e nei decenni successivi il fulcro di una vasta attività culturale e didattica, teso a riconsegnare alla città di Faenza il prestigio di un grande centro di cultura ceramica.

L'opera di E. Torricelli, allievo di Galileo, fisico e matematico di rilievo internazionale, si colloca come una pietra miliare all'interno della storia della scienza e il risultato del

suo lavoro ed i suoi metodi appartengono da secoli a livello universale alla storia della scienza. È pertanto con grande piacere che l'Amministrazione Comunale, nell'ambito del calendario "Torricelliane 2008", promuove le iniziative dedicate ai più giovani e alle scuole.

Il Teatro, che rappresenta un punto delle eccellenze culturali della città, non poteva di certo mancare con una proposta mirata a predisporre un avvicinamento graduale, anche sotto il profilo didattico, alle tematiche torricelliane: "Marconi", "Il cielo nuovo" e "Vita di Galileo" costituiscono una proposta valida per sostenere attraverso l'arte e il confronto i valori connessi al Teatro e trasmetterli ai più giovani grazie a metodologie operative.

BENEDETTA DIAMANTI *Dirigente Settore Cultura Istruzione Comune di Faenza*  
www.torricellianefaenza.it

# TEATRO



**BUCCI**  
INDUSTRIES



**Accademia Perduta/Teatro Masini Faenza**  
Piazza Nenni/Molinella, 3 tel. 0546 22464 fax 0546 680121  
teatromasini@accademiaperduta.it www.accademiaperduta.it

**Teatro Due Mondi/Casa del Teatro Faenza**  
Via Oberdan, 9/a tel. 0546 622999 fax 0546 621903  
casadelteatro@teatroduemondi.it www.teatroduemondi.it

esseraitra.com

**TORRICELLIANE**  
*città di faenza cultura scienza innovazione*



in collaborazione con

**BUCCI**  
INDUSTRIES

**FAENZA**  
TEATRO MASINI  
CASA DEL TEATRO

# TEATRO

**Martedì 14 e mercoledì 15 ottobre 2008 - ore 09.45**  
**Sabato 18 ottobre 2008 - ore 21 (ingresso gratuito)**

## ELSINOR Marconi

Testo e regia di Bruno Stori  
 Con Carlo Ottolini e Dario Sanna  
 Scenografia Sergio Cangini - Musiche Mauro Casappa

*INFO E PRENOTAZIONI: Teatro Masini 0546 21306*  
*(La recita serale è a ingresso gratuito con posto libero)*

Il filo conduttore dello spettacolo è la biografia di Guglielmo Marconi colta nei suoi momenti più significativi, soprattutto nel periodo che va dall'infanzia fino alle grandi trasmissioni transoceaniche. Da quando fanciullo pronunciò la faticosa frase "Come facciamo a salvarci se la nave affonda?" all'effettivo salvataggio di centinaia di persone che affondavano col Titanic, grazie al suo telegrafo senza fili.

Marconi e le sue scoperte diventano il tramite per riflettere sull'arte dell'inventare, così congeniale all'infanzia e così spesso negata dalla necessità di inquadrare e irreggimentare tutto ciò che ha troppo a che fare con l'immaginazione e la fantasia. Gli inventori sono coloro che prima di tutto sanno immaginare e sono matti, come gli attori e come i bambini. Sulla scena, due bizzarri cultori dell'opera e delle idee di Marconi ne raccontano, con tutti i mezzi a loro disposizione, la storia di inventore fortunato. I due sanno tutto di lui, sono a prova di quiz, ma prima ancora sono due appassionati e questo vogliono celebrare, con le loro parole ed opere: la passione per le idee.

**Giovedì 16 e venerdì 17 ottobre 2008 - ore 10**  
**Giovedì 16 ottobre 2008 - ore 21 (ingresso gratuito)**

## Il cielo nuovo

Scritto e diretto da di Tommaso Correale Santacroce

Una produzione de L'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze nell'ambito del progetto europeo World View Network - Cultura 2000  
 Progetto e coordinamento di Silvana Barbacci  
 Narrazione a cura di Filippo Plancher - Consulenza artistica e organizzativa di Mirco Artuso

*INFO E PRENOTAZIONI: Casa del Teatro 0546 622999*  
*(La recita serale è a ingresso gratuito con posto libero)*

**Mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 dicembre 2008 - ore 21**

## FRANCO BRANCIAROLI Vita di Galileo

di Bertold Brecht

Traduzione di Emilio Castellani  
 Con Lello Abate, Giancarlo Cortesi, Daniele Griggio, Giorgio Lanza, Lucia Ragni  
 e con Alessandro Albertin, Giulia Beraldo, Tommaso Cardarelli, Emanuele Fortunati,  
 Jacopo Venturiero, Nicole Vignola  
 Scene di Pier Paolo Bisleri - Costumi di Elena Mannini - Musiche di Germano Mazzocchetti  
 Regia di Antonio Calenda  
**Spettacolo vincitore del Biglietto d'Oro AGIS-ETI**

*Prevedite: sabato 29 novembre e da martedì 2 dicembre 2008 dalle ore 10 alle ore 13.30*  
*presso la Biglietteria del Teatro Masini tel. 0546 21306*

"Il cielo nuovo" è una produzione del prestigioso Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze, nell'ambito del progetto europeo "World View Network - Cultura 2000", un'attività sperimentale di comunicazione sulla storia della scienza a carattere teatrale, volta a trasmettere gli elementi fondamentali delle prime scoperte astronomiche galileiane e il clima culturale in cui avvennero. Nel corso della rappresentazione un narratore, nei panni di un bravo artigiano del vetro, Merlo, ripercorre i momenti essenziali delle prime osservazioni di Galileo col cannocchiale: la superficie della Luna, le stelle della Via Lattea e i satelliti di Giove, con riferimento al sostanziale contributo dello scienziato alla rottura del modello "aristotelico-tolomaico" dell'Universo e alla sua sostituzione con un modello costruito sulla base di nuovi dati e criteri. Il racconto rievoca, attraverso la figura dell'artigiano, i sentimenti di stupore, curiosità, ammirazione e incredulità suscitati in tutta Europa dalla pubblicazione dei risultati osservativi di Galileo nel "Sidereus Nuncius", nel marzo 1610.

Va in scena il conflitto tra scienza e potere, tra etica e ricerca: tra responsabilità civile e salvezza personale. Composto fra il 1938 e il 1943, il dramma percorre la parabola del grande scienziato pisano dal tempo dell'insegnamento a Padova agli ultimi anni vissuti forzatamente in "ritiro" a Firenze, sotto la sorveglianza della Santa Inquisizione. La rivelazione più clamorosa riguarda il Modello Copernicano: non è Galileo ad intuirlo per primo, ma per primo riesce a dimostrarlo scientificamente, grazie proprio all'uso di quel telescopio di cui si era impropriamente attribuito l'invenzione. Le conseguenze di tale dimostrazione sono dirompenti: la Chiesa non è disposta ad abbandonare la teoria tolemaica del geocentrismo, l'Inquisizione processa Galileo e gli pone una scelta fra le più laceranti. Restare fedele a sé stesso e alla scienza e ad essa sacrificare la vita, oppure salvarsi, abiurando le teorie rivoluzionarie? Lo scienziato decide per la salvezza, anche se Brecht, pur condannandola, ci fa intuire che in questa scelta c'è comunque un perseguire anche la salvezza delle proprie scoperte.